

Pd e sindacati contro nuovi tagli al welfare. L'esecutivo: attenzione alle famiglie con tre figli e a quelle con disabili

Nel nuovo Isee più peso ai titoli di Stato



ROBERTO PETRINI

ROMA — Altolà dei sindacati al governo sulle modifiche al Welfare assistenziale. «No al tentativo di operare nuovi tagli attraverso la revisione dell'Isee», ha detto ieri Vera Lamonica della Cgil. «No a tagli Isee, più risorse alle famiglie bisognose», ha detto Pietro Cerrito della Cisl. Anche il Pd è intervenuto con decisione: «E' un capitolo molto delicato, discutiamone, ma nessuno può pensare che si possano praticare nuovi tagli al sistema del Welfare», ha osservato Margherita Miotto della Commissione Affari sociali.

Gli otto articoli della bozza alzano la soglia per garantire i meno abbienti

Ieri il governo ha confermato, con una nota ufficiale, il vertice tra il sottosegretario al Welfare Maria Cecilia Guerra, Cgil-Cisl-Uil e le sigle dei pensionati di lunedì. Il testo della bozza di Dpcm, in attuazione della delega del decreto Salva Italia, circolato tra i partecipanti prevede una profonda revisione dell'Isee, la dichiarazione «sociale» delle condizioni economiche che serve per accedere alle prestazioni del Welfare e che contiene, oltre al reddito, anche la disponibilità dei patrimoni mobiliari e immobiliari. Il governo conferma che l'obiettivo è quello di dare una definizione di reddito «più vicina» a quello effettivamente disponibile e che per questo avranno «maggior peso» le componenti patrimoniali. «Si dovrà prestare infine — aggiunge la nota — particolare at-

tenzione alle famiglie con almeno tre figli e a quelle in cui sono presenti persone con disabilità».

In sostanza gli otto articoli della bozza alzano la soglia dell'Isee e hanno l'obiettivo finale di ridistribuire le prestazioni a vantaggio dei meno abbienti e farle pagare di più a coloro che hanno maggiori possibilità. Le rendite finanziarie avranno un peso maggiore in quanto ai fini Isee non saranno considerati i soli interessi ma un interesse «figurativo» pari al rendimento dei titoli di Stato decennali; la rendita catastale delle case di proprietà dovrà essere rivalutata del 5 per cento; nel computo entreranno anche i redditi esenti dall'Irpef. Inoltre gli abbattimenti ai fini Isee della casa di proprietà e dell'affitto sostenuto saranno ridotti.

«Stiamo lavorando su molti versanti», ha confermato il ministro per il Welfare Fornero a chi le chiedeva notizie sulle intenzioni del governo sull'Isee. A chi insisteva ha replicato: «Vedremo». Il governo non ha invece toccato il tasto dei nuovi «campi di applicazione» dell'Isee che potrebbero coinvolgere anche gli assegni di accompagnamento per gli invalidi che sarebbero salvi solo sotto i 15 mila euro. Nonostante la preoccupata reazione delle associazioni degli invalidi ieri il governo non ha fatto cenno alla questione. Del resto fonti accreditate osservano che la questione della revisione dei «campi di applicazione» dell'Isee è uno dei compiti della delega: di conseguenza non si può escludere un intervento in tal senso anche se oggetto di un altro provvedimento, da varare entro il 31 maggio. Di fatto il governo non esclude che i «campi di

Welfare e o patrimoni

Quanti italiani dichiarano redditi e patrimoni sotto la soglia che dà accesso a servizi sociali agevolati. Ricorsi all'Isee: Indicatore della situazione economica equivalente

Numero complessivo

18,5 milioni di italiani → 30,7% della popolazione

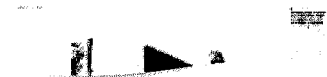
6,3 milioni di famiglie italiane

di cui	milioni	% pop. totale
Nord Ovest	2,9	18,4
Nord Est	1,9	16,6
Centro	2,8	23,8
Sud	10,8	51,9

applicazione» possano allargarsi.

Welfare, giro di vite sui redditi più alti

La bozza di decreto prevede che i redditi superiori a 15 mila euro annui saranno tassati di più.



L'ANTICIPAZIONE

Su Repubblica di ieri le anticipazioni sul nuovo giro di vite sul Welfare



Esodati, Fornero dice no a Rutelli

IL LEADER DELL'API VOLEVA DONARE CINQUE MILIONI DI RIMBORSI ELETTORALI

di **Marco Palombi**

Abbiamo scherzato. Ve li ricordate i cinque milioni di rimborsi elettorali che la Margherita voleva devolvere agli "esodati"? Ebbene, l'Inps e il ministro Elsa Fornero non li vogliono. L'incredibile retroscena è testimoniato da una lettera che il presidente dell'ente previdenziale, Antonio Mastrapasqua ha inviato al direttore generale e ad altri dirigenti la scorsa settimana e di cui il *Fatto Quotidiano* è entrato in possesso: "Oggetto: donazione annunciata dal senatore Francesco Rutelli. In relazione all'appunto concernente l'oggetto, da Lei indirizzato al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali lo scorso 2 maggio e giunto in copia all'Ufficio di segreteria del sottoscritto, su espressa indicazione del predetto Ministro, si invita la S. V. a non dare corso alcuno all'iniziativa. Distinti saluti, Antonio Mastrapasqua". Tradotto: Rutelli ci ha provato davvero a dare i soldi del suo defunto partito all'Inps. La prima risposta era stata positiva: fate un bonifico vincolato a questa causale. Con cinque milioni si davano, secondo i conti, 800 euro al mese a 1.200 persone per cinque mesi: non è che il problema di chi rischia di rimanere senza stipendio né pensione sarebbe stato risolto, ma male non faceva di certo. E invece, si evince dalla lettera di Mastrapasqua, non se ne farà niente "su espressa indicazione" di Elsa Fornero allo stesso presidente dell'Inps. Curioso perché giusto due giorni fa, intervenendo a un convegno a Montecitorio, il ministro del Lavoro aveva messo a verbale che "questo governo, sebbene sia in apparenza il governo del rigore, non ha dimenticato l'importanza della coesione sociale, non ha dimenticato l'importanza della solidarietà". Sarà sicuramente così, però rifiutare una beneficenza da cinque milioni di euro non testimonia proprio a favore dell'affermazione.

RESTA DA CHIARIRE perché Fornero abbia rifiutato quei soldi, dopo che la donazione della fu Margherita era stata benedetta in prima persona da Mario Monti con apposita velina: "Il presidente del Consiglio esprime vivo apprezzamento per questa iniziativa - avevano dettato Palazzo Chigi alle agenzie - Nell'attuale fase di difficoltà economiche non può che essere incoraggiata la disponibilità da parte dei partiti politici a contribuire allo sforzo generale di riduzione della spesa". In attesa di una spiegazione ufficiale da parte del ministro Fornero e del leader maximo (e unico) dell'Inps Mastrapasqua, vanno registra-

te almeno le voci che circolano nella burocrazia ministeriale più antipatizzante rispetto ai professori: il motivo del no ai soldi rimasti in cassa dopo il ciclone Lusi risiederebbe nel fatto che il duo di cui sopra si sarebbe sentito scavalcato dall'iniziativa di Rutelli, che aveva messo a punto la cosa senza coinvolgerli. Bizzarro che, proprio in questi giorni, anche Antonio Di Pietro abbia annunciato un'intenzione simile a quella dell'ex sindaco di Roma: i partiti, ha spiegato il leader di Idv, devono dare il buon esempio rinunciando all'ultima tranche dei rimborsi elettorali. Se non lo faranno, "come Italia dei Valori abbiamo promesso che quella tranche del rimborso la consegneremo al ministro Fornero. La spenda a favore di chi oggi ne ha più bisogno: i disoccupati, i precari, i pensionati, gli esodati, gli immigrati". È bene, dunque, che l'ex pm di Mani Pulite sappia che non basta mica voler dare i propri soldi in beneficenza, bisogna anche pregare nelle dovute forme il ministro e l'Inps di accettarli. Altrimenti ci si ritrova con una letterina che ordina a qualcuno di "non dare corso alcuno all'iniziativa". A meno che non sia la maledizione dei soldi della Margherita.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





*Pensioni
& previdenza*

di Vittorio Spinelli

Il 730, nostalgie di pensionati

Per uno spiacevole equivoco, nella rubrica "Pensioni & Previdenza" di ieri è stato inserito un testo già pubblicato. Ce ne scusiamo con i lettori e pubblichiamo oggi il testo corretto.

I pensionati dell'Inps hanno già sperimentato lo scorso anno la cessazione del servizio gratuito di assistenza fiscale fornito dall'Istituto in occasione della presentazione del modello 730. La chiusura del servizio è stata improvvisa, dall'oggi al domani, senza un'adeguata comunicazione ai milioni di utenti del 730. Gli antichi clienti dell'Inps sono quindi obbligati a rivolgersi ad un Caf o ad un professionista autorizzato.

Altrettanto accade quest'anno per i pensionati dell'ex Inpdap, che per la prima volta si trovano coinvolti nella cancellazione del servizio fiscale da sempre offerto anche dall'ente di previdenza del pubblico impiego. E non poteva essere diversamente, dal momento che il superInps, avendo inglobato Inpdap, Enpals ed Ipost, non poteva creare differenze fra le diverse categorie di pensionati ora a suo carico (effetto anche dei blocchi del turn over?).

Eppure soltanto pochi anni fa l'Inps, convinto che il sistema fiscale debba essere al servizio dei cittadini, si era dichiarato pronto ad offrire a tutti i pensionati, senza alcuna distinzione, la possibilità di pagare a rate, con trattenute sulla pensione, oltre all'Irpef del 730 anche l'Ici, la tassa sui rifiuti e perfino il bollo auto. Tornando ad oggi, sarebbe in linea con il nuovo Inps una procedura on line per presentare il 730 direttamente all'ente.

L'attuale scadenza di presentazione del

730/2012 - rinviata questa volta dal 30 aprile a domani 16 maggio a causa delle complicazioni dell'Imu - non vedrà il consueto fiume di pensionati presso gli sportelli della previdenza. Occorre quindi adattarsi, come soluzione unica e purtroppo definitiva, a presentare il 730 presso un Caf od un professionista abilitato, operazione che quest'anno va fatta entro il prossimo 20 giugno, data alla quale è stata rinviata la consueta scadenza di maggio.

L'unico intervento dell'Inps in materia fiscale si limita a fornire, a richiesta del pensionato, un duplicato del modello Cud 2012. La duplicazione dei modelli può essere effettuata presso qualsiasi ufficio dell'Istituto, non solo per le pensioni gestite localmente ma anche per le pensioni in carico ad altra Sede.

Imu. L'Imu è presente sul 730 solo per eventuali operazioni di compensazione. I pensionati soggetti al pagamento dell'imposta municipale devono versarla con F24 entro il 18 giugno (primo giorno lavorativo dopo il 16 giugno) e quindi prima della scadenza di presentazione del 730. Per questo modello è opportuno quindi non attendere gli ultimi giorni.

16 maggio. La scadenza di domani 16 maggio riguarda ormai, per la quasi totalità, i lavoratori dipendenti che possono avvalersi dell'assistenza fiscale del datore di lavoro quale sostituto d'imposta. Ma anche nel mondo del lavoro sono in corso limitazioni. La crisi ha tagliato le gambe ad aziende di piccole e medie dimensioni, molte delle quali costrette quindi a tagliare anche i costi interni per l'assistenza fiscale ai propri dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commissione vigilanza sui fondi pensione. Il 23 maggio al Palazzo della Cancelleria, p.zza della Cancelleria, 1, Roma, dalle 10,30, il presidente della Covip, Commissione di vigilanza sui fondi pensione, Antonio Finocchiaro presenterà l'annuale Relazione sull'attività della Commissione nel 2011 e sullo stato della previdenza complementare. Il presidente effettuerà un'analisi sull'andamento dei fondi pensione, in termini di adesioni, rendimenti e costi, delineando le prospettive future alla luce delle recenti riforme. Parteciperà il ministro Elsa Fornero.



LABORFONDS

Briosi incontra la Stocker «Abbiamo la stessa mission»

BOLZANO

Dopo essere stato eletto presidente di Laborfonds giovedì scorso, Antonello Briosi ha reso visita, a Bolzano, all'assessore regionale per la previdenza complementare Martha Stocker. All'incontro erano presenti anche il direttore generale del Fondo Giorgio Valzolgher e i vertici di Pensplan, rappresentati dal presidente Gottfried Tappeiner e dal direttore Markus Obermair. Laborfonds, con oltre 110.000 iscritti, è il più grande fondo pensione negoziale territoriale italiano. L'incontro ha offerto l'occasione per sottolineare la volontà di

portare avanti la collaborazione tra mondo politico, Laborfonds e Centrum Pensplan.

Tutti i soggetti coinvolti, ha detto la Stocker durante l'incontro, sentono di condividere la stessa missione, la stessa responsabilità, lo stesso impegno nel garantire una gestione dei fondi pensionistici il più possibile sicura, conseguendo i risultati migliori. Potrebbe infatti rivelarsi di particolare interesse e importanza, ha concluso l'Assessora, sviluppare nuovi strumenti a livello di mercato locale e creare quindi le condizioni anche per strategie di investimento in ambito locale.

